

# VITA PROLETARIA

## Le sigaraie

Il vivissimo malcontento, che serpeggiava tra le sigaraie d'Italia, è esploso con uno sciopero avvenuto nella manifattura di Torino. E le operaie delle altre fabbriche d'Italia aspettano le decisioni della Federazione, disposte a fare lo stesso.

Le cause dell'agitazione sono note: la cattiva qualità delle foglie di tabacco, che il patrio governo impiega nella lavorazione dei sigari e che han prodotto un sensibilissimo peggioramento dei salari; la questione delle pensioni, e specialmente quella del regolamento interno.

Oltre di ciò: le sopraffazioni più inique, gli insulti più vili, un sistema di sorveglianza schifoso e barbaro avevano reso la posizione delle povere creature veramente insopportabile.

Noi ci domandavamo spesso, da quali forze fossero animate le povere operaie per resistere a tante sofferenze.

Nelle manifatture di Napoli non si sta meglio delle altre città.

Ecco perché anche a Napoli la protesta delle sigaraie di Torino è stata accolta con gioia.

Infatti, venerdì sera, si riunirono in gran numero sulla Borsa del Lavoro e stabilirono di aderire a qualsiasi decisione del Comitato Centrale della Federazione.

E in aspettativa di qualche disposizione stabilirono anche un'altra riunione per domani.

Allo scopo di rendere edotti i compagni dello stato dell'agitazione, riportiamo, l'interessata avuta da un redattore della *Stampa* di Torino col Segretario della Federazione, Lurgo.

Il riparto attualmente servito è il secondo del confezionamento dei signori forti (Napoli). Le donne in esso lavoranti debbono confezionare giornalmente la maggior parte 600, la parte minore 700 sigari, i quali sono loro pagati 35 centesimi ogni 100. La causa occasionale dello scoppio dell'agitazione è stata la cattiva qualità della foglia data in lavorazione. Con essa non riescono più a fare, se non con un lavoro straordinario, la quantità normale di sigari, e non sempre, nemmeno con sforzo, riescono, tanto che quasi tutte devono settimanalmente perdersi due o tre centinaia, e cioè L. 0,70 e L. 1,10; il che sopra un settimanale, per quelle meno anziane, di L. 12,60, costituisce una perdita tutt'altro che indifferente. Questo maggior lavoro è portato dal fatto che non tutta la foglia distribuita essendo utilizzabile, esse devono, oltreché confezionare il sigaro, far la scelta della materia prima.

Che effettivamente esista questo maggior lavoro la Direzione dovrebbe saperlo, perché quasi tutti i giorni qualcuna delle giovani è portata via di peso dal laboratorio, perché cade estenuata, perché alcune non si portano nemmeno più da mangiare, non avendo tempo a fermarsi, perché parecchie che, per l'anzianità, avrebbero già diritto a confezione una volta la settimana 700 sigari, non domandano, appunto per l'impossibilità di praticarlo, di usufruirne di questo loro diritto.

Ne da oggi soltanto si fanno sentire le lagnanze. Già nel settembre scorso si ebbe per questo preciso motivo una serrata. Si promise alle operaie che la foglia sarebbe stata migliorata, ed esse tornarono al lavoro. Il miglioramento non venne, ed esse protestarono di nuovo. Venne, circa un mese, dietro richiesta delle operaie, un ispettore governativo, ma nemmeno dopo l'ispezione si ebbero provvedimenti.

Perciò l'astensione dal lavoro da parte delle operaie giovedì, la serrata del reparto venerdì. Le operaie non ritorneranno al lavoro se non quando il prezzo del cottimo sarà portato da L. 0,35 a L. 0,40 ogni 100 sigari.

Ma la questione della foglia non è, come ho detto, solo la causa dello scoppio dell'agitazione. Questa ha basi ben più ampie: riguarda le modifiche da apportarsi alla legge, sulle pensioni ed al regolamento interno. La legge sulle pensioni agli operai delle Manifatture Tabacchi (16 giugno 1904) fu conquistata dopo un periodo lunghissimo di lotta. Il limite di età per percepire la pensione è per le donne delle Manifatture Tabacchi di 55 anni, mentre per tutte le categorie di dipendenti dal Governo è di 50. Il calcolo della pensione è fatto sulla paga degli ultimi dieci anni di servizio. Ora questo costituisce un danno per le cottimanti, le quali negli ultimi dieci anni, vecchie, guadagnano meno, contrariamente a quanto avviene per gli impiegati, ed operai a paga fissa di quando sono giovani. La pensione non è trasmissibile agli eredi degli operai.

Il minimo è di L. 300 annue. E, date le paghe correnti, quasi nessuna, a 25 anni di servizio e 55 d'età può avere una pensione superiore al minimo. Di modo che esse continuano a star in servizio fino a quando sono completamente esauste in forze. Si può dire che le nostre operaie lasciano il Regno Parco per il Camposanto, non per il riposo. E parecchi altri sono i difetti della legge. Le operaie domandano che essa sia riformata: che almeno almeno sia inclusa nel testo unico della legge, sulle pensioni civili e militari, con che si verrebbe ad ottenere l'ereditarietà e l'abbassamento del limite d'età. Domandano che sia elevato, il minimo in modo da garantire loro, dopo 25 anni di lavoro, il pane senza essere costrette, quando abbandonassero lo stabilimento governativo, a cercarsi un altro padrone.

Le operaie domandano ancora la revisione del regolamento. Questo fu decretato nell'ottobre del 1904. Il Ministero lo sottopose, prima di pubblicarlo, all'esame del Consiglio superiore del lavoro: questo lo esaminò, propose diverse modifiche riflettenti essenzialmente l'istituzione di una Commissione arbitrale interna invece dell'attuale Commissione mista; consultò, il completo diritto di sciopero invece dell'attuale facoltà di licenziamento degli operai che in caso di sciopero si rifiutano a riprendere il lavoro in seguito ad invito personale, l'abolizione del diritto di serrata, l'abolizione della pena di licenziamento in caso di condanna per reato politico

di stampa ad oltre trenta giorni di carcere. Il Ministero respinse tutte le modifiche proposte dal Consiglio del lavoro. Le operaie insistono su di esse e su altre di minore importanza.

Il Consiglio superiore del lavoro si era pure mostrato contrario alle Casse mutue interne nel modo con il quale erano proposte dal Governo; questo non teneva nessun conto delle osservazioni e pubblicò per queste Casse uno statuto, che scontentò gli operai e del quale anche reclamano la revisione.

Sono ormai più di due anni che le operaie insistono su questi miglioramenti. Nell'aprile 1906 una loro Commissione fu ricevuta dal ministro Salandra. Fu bene accolta; ebbe delle promesse, ma poi Salandra cadde. Nel luglio 1906 presentai un Memoriale al ministro Massimini. Questi riconobbe giuste le domande. Impressionatissimo del fatto che due donne, che erano con me, pur avendo oltre 70 anni d'età, non domandavano di andare in pensione, perché con la loro paga (lire 130 al giorno) non potevano avere oltre il minimo di L. 26 al mese, promise avrebbe provveduto. Ma nulla si fece.

In dicembre 1906, visto che nulla da parte del Governo si faceva, ripresentò lo stesso Memoriale. Questa volta l'on. Marco Pozzo, dopo aver detto che le domande erano giuste, uscì nella stupefacente dichiarazione: «Se volete qualche cosa, impressionate l'opinione pubblica.»

Tuttavia la massa operaia, da noi consigliata ad attendere, non si mosse. Il Comitato centrale non aveva ancora perduto la fiducia nelle vie pacifiche.

Ma le operaie della Manifattura di Torino non ne potevano proprio più, ed hanno smesso giovedì di lavorare, invitando il direttore a far ancora una volta conoscere il loro malcontento al ministro ed invocando provvedimenti: questi rispose serrando il reparto. Agli on. Turati e Morgari, che sono andati a parlargli in nome nostro, rispose che non vuol cedere alle imposizioni. E' il vecchio ritornello.

Il monopolio dei tabacchi è fruttifero non solo per il lato imposta, ma anche per quello industriale; le domande delle operaie sono modeste e per nulla esorbitanti dalla possibilità dell'industria a far fronte ad esse. Noi denunciavamo queste cose all'opinione pubblica: siamo sicuri di averla con noi in questa lotta.

## BORSA DEL LAVORO

**Sindacato Ferrovieri**—I ferrovieri di Napoli iscritti al Sindacato Ferrovieri Italiani riuniti in assemblea straordinaria la sera del 7 marzo nei locali della Borsa del Lavoro:

adita la relazione della commissione incaricata di riferire in merito al progetto di legge per l'ordinamento definitivo dell'esercizio ferroviario di Stato, presa conoscenza del deliberato del C. C. E., considerando che l'esercizio ferroviario di Stato fu da essi accettato come un primo passo verso lo scopo supremo dell'organizzazione «Le ferrovie ai ferrovieri»;

considerando che il suggerire qualunque modificazione alla legge, sarebbe collaborare al mantenimento dell'ordine attuale di cose, considerando che l'art. 60 verrebbe ad abrogare il contratto di lavoro, mettendo i ferrovieri in balia dei superiori o che esse segneranno un abbandono della rivendicazione conquistata, considerando che la commissione di vigilanza di cui all'art. 73, non dà alcun affidamento di competenza non comprendendo né i rappresentanti delle industrie e del commercio né quelli del personale che soli potrebbero condurre, «coll'esperienza, agli scopi per cui è istituita»;

deliberano di non entrare in merito alla legge per quanto concerne l'ordinamento e il funzionamento dell'esercizio ferroviario, di protestare con tutti i mezzi contro il disposto dell'art. 60 creato evidentemente a solo scopo di rappresentanza, bastando per l'apurazione delle attuali disposizioni regolamentari, d'insistere che nella commissione di vigilanza sia inclusa la rappresentanza del personale al solo scopo di parterona di far rilevare a chi veramente spetti la responsabilità del disservizio persuasi che si cercherà sempre di addressarla al personale stesso ed invitano il C. C. E. a fidare nelle forze coscienti degli operai per spiegare qualsiasi azione diretta a non cedere nessuno dei diritti conquistati.

**Legg Pizzaiuoli**—La Lega si è messa sulla buona via.

I soci accorrono alla Lega e sono decisi di fermamente volere che i loro desiderati vengano riconosciuti dai padroni. Il Consiglio Direttivo ha già compilato una tariffa, la quale dovrà essere presentata ai padroni. Ha deliberato anche di costituire il fondo per il Mutuo Soccorso per i soci ed altre importanti deliberazioni.

Prossimamente si terrà un grande comizio di classe, che probabilmente si terrà il giorno di Pasqua.

**Legg Lavoranti di strumenti a corde**—E' convocata l'assemblea dei soci, per oggi, sulla Borsa del Lavoro, alle ore 10 per stabilire le modalità per la elezione delle cariche.

**Sarti**—Sono invitati tutti i soci ad intervenire al comizio che si terrà, oggi alle 13,30, al Largo S. Anna alle Paldì, contro il rincaro delle pignoni. Si fa viva premura ai soci di intervenire all'assemblea che si terrà domani alle ore 20 per discutere un importante ordine del giorno.

**Legg Guantali**—E' convocata l'assemblea generale per le ore 10 1/2 di domenica, 10 marzo, per discutere delle dimissioni del Consiglio.

Sono pregati i soci di trovarsi per l'ora stabilita perché alle ore 12 bisogna andare al comizio per riscuote delle pignoni.

**Gli operai delle officine d'artigianeria di Napoli**—Non vi è espediente, che or dal governo ed ora dalla direzione locale non sia escogitato per danneggiare questi operai.

In tal modo, li si vuol premiare, forse, per essere essi i più miti e pacifici operai d'Italia?

Intanto a tutti gli arbitri finora sofferti, se n'è aggiunta un'altra più grave e più ingiusta.

L'operaio dipendente dal ministero della guerra deve percorrere 8 classi per giungere al massimo di salario.

I passaggi da una classe all'altra, debbono essere fatti, per lo stabilito dall'organico, supplendo i mancanti dalla classe superiore, con altrettanti operai della classe immediatamente inferiore.

Ora, a Napoli, tutto ciò non si osserva. A Napoli, i mancanti delle classi alte non sono suppliti con altri operai delle classi inferiori, invece vengono rimpiazzati con operai della stessa classe venuti da altre città d'Italia.

Come si vede è un'ingiustizia che si commette a danno degli operai napoletani, che in tal modo hanno preclusa la via del miglioramento.

Siamo alla solita storia; i Napoli generosità d'Italia è considerata come un paese da niente, ed i suoi operai per gli esseri incalcolabili.

Gli operai però non se ne stanno con le mani alla cintola di fronte ad una così palpabile ingiustizia. Essi hanno inviato una protesta a tutti i giornali e han dato incarico ai propri deputati di presentare un'interpellanza al ministro della guerra.

**Legg operai elettricisti degli apparecchiatori e privati**—Il Consiglio direttivo di detta lega tiene a far conoscere all'operaio elettricista aggregato alla Borsa del Lavoro, che con tanta facilità parla di usurpazione, che la vera causa della decadenza della classe, deriva appunto da coloro che avrebbero dovuto tutelare tali interessi e che i principali fattori di concorrenza sono appunto da ricercarsi fra gli operai appartenenti alle Società generatrici.

Inoltre aggiunge che non è dato a loro presentare una tariffa unica perché la lega è formata di operai e non di apparecchiatori e che questi operai presenteranno quanto prima i loro desiderati.

Si prega questo compagno a controllare meglio le notizie che danno la classe.

**Il Consiglio**. Si avvertono i soci e non soci ad intervenire la sera del 15 corrente, ore 17 precise, nella sede della lega sulla Borsa del Lavoro, per discutere il memorandum che si dovrà inviare agli apparecchiatori.

**Gli Operai dello stabilimento Algranati**—Sono convocati in assemblea, per oggi, alle ore 10, sulla Borsa del Lavoro per discutere dei loro interessi.

Finalmente questi operai hanno sentito il bisogno di riorganizzarsi. Per chi non sappia, essi lavorano ad una delle industrie più pericolose, ad un'industria che deteriora l'organismo per il grande impiego di acidi.

Ora, è risaputo che gli operai che attendono a tali industrie debbono essere trattati con grandi riguardi; quindi a prescindere dalle cure mediche essi dovrebbero lavorare poche ore e guadagnare bene.

Però, certamente, questo trattamento speciale non è fatto agli operai di Algranati, anzi essi sono costretti a rinunciare al 20% sui salari per avere il medico e la medicina, che poi, all'occorrenza non si concedono neanche.

Vogliamo sperare che questa volta i nostri compagni di Algranati non si arrenderanno a metà strada e continueranno per proprio bene sulla via della organizzazione.

**I Tramvieri**—Il Consiglio di disciplina istituito dalla Società dei Tram napoletani è lo strumento di cui si avvale la Direzione per creare accuse insussistenti ai danni del personale.

E ancora una volta questo Consiglio ha dato prove degli scopi che lo muovono.

Al 6 marzo fu licenziato un fattorino dopo 24 anni di onesto servizio.

A nulla valsero le dichiarazioni del dottor Morfese, segretario di Prefettura, che fece rilevare la innocenza del colpito.

Si volle ritenere per vero quanto asserì un rettile velenoso che in unione col capo esercizio architettò un vero piano per perdere l'infelice.

Ed il S. Alfonso delle cambiali in sofferanza alla Banca Vesuviana condannò senza scrupoli.

Però la figura più barbara la fece il rappresentante della giustizia, benché questo signore abituato alle ingiustizie che si commettono nelle aule dei tribunali non faccia gran caso di simili bazzecole.

Intanto il Pisapia è stato creato capolinea ed il povero fattorino è nella miseria.

Ribellarsi per simili abusi sarebbe nmano, sarebbe giusto.

Quando una Direzione di tiranni seguita nelle sopraffazioni e nelle infamie, ogni scatto del personale sarebbe non solo spiegabile ma giusto.

Il Consiglio di chiedere un'udienza al Direttore per parlargli della festa di Pasqua, e di altri desiderati.

Deliberò l'adesione al Congresso meridionale, nominando a suo rappresentante il compagno Amura. Il Consiglio raccomandò vivamente ai compagni di concorrere alla sottoscrizione in favore della vedova e dei figli del compagno Barbella.

**Unione Impiegati e Commessi di Aziende Private**—L'assemblea dei soci è convocata per lunedì 11 corr. alle ore 21 per discutere il seguente Ordine del giorno:

1. Nomina dei redattori dell'Impiegato.

2. Agitazione Pro Riposo Festivo.

3. Proposte varie.

Si pregano i soci di non mancare.

**Legg spazzini**—Tra le deliberazioni di regia Trinchieri... in partenza (finalmente!) da Napoli, v'è quella del servizio delle spazzatrici. Queste, con la detta innovazione, han con tributo col... diminuire di dieci centesimi al giorno la macchina pagata degli spazzini; ciò è stato fatto malgrado il maggior lavoro che essi fanno nelle vie principali. E almeno le spazzatrici funzionarono bene! Niente di niente. Fanno rimanere le strade più... sporche di prima essendo gaste. Malgrado le lagnanze degli spazzini ai superiori non s'è fatto niente.

Gli spazzini delle sezioni Mercato e Vicaria dichiarano che il loro capo-circolo non si distingue più per gli favoritismi e ciò per i nostri attacchi. Per il volpone ha chiamato a sé i suoi protetti mostrando ad essi il numero della *Propaganda* che li ha attaccato. E' evidente il giuocchetto del suddetto protettore nonché Capo-Circolo il quale, notando vendicarsi in altra maniera, per timore di rabbuffi dai suoi superiori, cerca di alimentare la discordia fra gli spazzini favoriti e quelli che debbono sopportare la sua camorra.

**Legg Ebanisti**—La classe è convocata per oggi, alle ore 11, nel salone della Borsa del Lavoro dovendosi approvare il memoriale da presentare agli industriali. Con apposito manifesto murale sono stati invitati tutti i soci, anche i morosi.

Crediamo che i compagni non mancheranno all'appello lanciato dal nostro Consiglio Direttivo, il quale ritiene essere adesso il momento per rialzare le già depresse condizioni morali ed economiche dei lavoratori del legno.

Il Consigliere di turno è Matteo Bianco.

**Legg Lavoranti Spedizionieri**—Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale, la quale incaricò il presidente ed il segretario di prender parte alla riunione degli spedizionieri che avrà luogo stamane alle 11 nella Direzione della casa Gondrand. Il colloquio avrà per scopo di aumentare a L. 3,00 la paga dei facchini, pigliando anche accordi in merito alla consegna a domicilio dei colli in arrivo.

Tutto fa prevedere che la vertenza sarà risolta con soddisfazione delle parti.

**Legg Dolcieri**—Nell'assemblea del 7 corr i dolcieri stabilirono di invitare di nuovo i padroni che non hanno ancora mandato la loro adesione di farlo al più presto, e deliberarono di riunirsi per decidere sul da farsi bualora qualche padrone non volesse aderire.

**Federazione Vetraria Italiana**—Sezione di Napoli—Il segretario della sezione napoletana Mezza ha rivolto un appello a tutti i vetrai iscritti alla detta sezione vetraria, perché non si rechino a lavorare a Firenze, perché quelle fabbriche non danno affidamento di stabilità al lavoro non solo, ma quando quei compagni si trovano in lotta con i padroni.

Più si raccomanda a tutti i soci, che prima di cambiare fabbrica, o di fare contratti, si rivolgano direttamente a lui, per vedere se detto ingaggio è dannoso agli altri compagni.

I compagni di Firenze possono star sicuri che nessun vetrario napoletano tradirà la causa, e che tutti saranno solidali. La sezione di Napoli vanta di essere una delle sezioni più coscienti della Federazione, come numero e come disciplina; e tanto vale che anche le fabbriche non organizzate, sono venute ad iscriversi, come quelle delle Fontanelle e di Spadacino.

Possiamo aggiungere che molti compagni della fabbrica Masullo di Nola hanno già scritto al Se-

gretario per federarsi. Quindi a Napoli è completo il movimento vetrario.

Intanto auguriamo vittoria completa ai compagni di Firenze.

**Federazione del Libro**—Sono invitati i soci ad intervenire nella sede sociale, oggi alle ore 12,30, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del processo verbale della seduta precedente;

2. Comunicazioni del Comitato Direttivo;

3. Proposta di sopratassa;

4. Altri affari.

**Egraggi Collegiti**. I nostri sforzi sono stati coronati, come avevamo preveduto, dal più completo successo. Giurammo in onore nostro, di vedere attuata una tariffa e siamo rimasti soddisfatti della nostra modesta opera. Ora è d'uopo che non vi allontani dalla Federazione, se non volete vedere distrutto tutto il nostro miglioramento. Vi preghiamo, quindi, accorrere numerosi a quest'adunanza per incoraggiare il Comitato, che chiede ad ognuno di voi, progredito economicamente, un lieve sacrificio, atto ad aiutare i disoccupati, che potrebbero aumentare da un momento all'altro. Facciamo vedere all'Italia tipografica che, noi bastiamo da soli, a migliorare le nostre condizioni.

**I barbieri**—I lavoratori barbieri si agitano di nuovo perché i loro padroni non mantengono l'orario di lavoro stabilito.

Si parla di ricorrere di nuovo allo sciopero.

Il Comitato, in vista di ciò, invita i compagni ad intervenire all'assemblea che si terrà giovedì sera sulla Borsa del Lavoro per urgenti comunicazioni. Si discuterà anche del regolamento e del sussidio ai disoccupati.

La seduta sarà aperta alle ore 9,30.

**Cooperativa di Consumo di Cardito**—I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria, in prima convocazione per il 24 corrente alle 9, e in caso di seconda convocazione per il 31 detto mese alla medesima ora, nella sede della Mutua, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1906;

2. Elezione del presidente, di 3 consiglieri, di 3 sindaci effettivi e di 2 supplenti;

3. Comunicazioni della presidenza.

**Abbonamento proletario per gli iscritti alla Borsa del Lavoro L. 1,50 (ricapito sulla Borsa) L. 2 (a domicilio).**

**TEATRI E CONCERTI**

Oggi la signorina Ada Fernandez, pianista valerosa, a le ore 4, in casa propria, Nardones 77, dà una splendida tornata con scelto programma.

**CRONACA**

**Pro Riposo Festivo**  
La malafede del «Roma»

Da diversi giorni il giornale popolare, *Roma* si diverte a pubblicare alcuni articoli o meglio alcuni sberleffi... anonimi nonché solitari contro l'agitazione pro riposo festivo.

A noi poco importa che il giornale dei vari portinai e degli esercenti accolga codesti sfoghi interessati dei poveri principali: i quali piangono sul loro prossimo fallimento per la chiusura domenicale dei negozi.

Ma il voler infarcire i detti sfoghi... solitari con luoghi comuni ed altre... amenità di obbliga di dover uscire dal nostro riserbo e di dover far nostra le giuste proteste degli impiegati organizzati presso la Borsa del Lavoro.

**Che patriottismo!**

L'avvocato Gaetano Reale lasciò la pelle in una battaglia per l'indipendenza italiana ed una numerosa famiglia nella più spaventosa miseria.

I patrioti si assegnarono alla vedova del Reale una pensione di trenta lire al mese compresa la ricchezza di un mobile. E' evidente che con meno di una lira al giorno una famiglia non può vivere, e la povera donna insieme con le figlie... per tirare innanzi è costretta a chiedere l'elemosina. Ripetutamente questa infelice si rivolge alle autorità per avere un ricovero... poiché non ha una casa per dormire... e le è stato sempre negata! Ora una delle sue figlie è affetta d'una grave malattia cardiaca e non potendo curarsi si rivolge per mezzo nostro a qualche autorità perché provveda. Noi giriamo il reclamo a chi di dovere e ci auguriamo che coloro i quali siedono sulle poltrone autoritarie non vogliono dimenticare chi per essi sacrificò la propria vita!

**Il sub-commissario Reale**

Il sub-commissario di sezione Vicaria, a proposito dell'addebito fattogli di aver rilasciato passaporti che la Questura aveva poi annullato d'ufficio, dice che egli pose il visto ad un passaporto dietro certificati penali netti mandati dalla E. Procura. La Questura invece negò il visto, per la ragione che l'intestatario del passaporto aveva condanne penali.

Aggiunge che egli venuto a conoscenza del fatto, si recò in R. Procura a denunciare l'eventuale falso.

Diamo atto lealmente della rettifica del sig. Reale, secondo il nostro costante sistema di lealtà giornalistica.

**CORRIERE DELLE PROVINCE**

**Cesa**—(Spartaco) L'orgia cattolica è terminata! Qui sinistri fighi che per più giorni avevano fatto spiarne un'area di morte sul ridente nostro villaggio sono scomparsi, per andare a fustigare al chi poveri disgraziati ed il bel sole primaverile che ci allietta da alcuni giorni ha voluto anch'esso mettersi a la sua gioia alla scomparsa dei figli delle tetrare. I poveri lavoratori ignoranti, che ossessionati dalla superstizione selvaggia succubi al latte maderato, avevano creduto di trovare nella stupida rassegnazione loro predicata, l'ancora di salvezza... eterna, se la stanno sentendo per il credito loro accordato dai neri protettori e colleghi in sfruttamento, hanno deciso di farla pagare a caro prezzo ai lavoratori che da alcuni anni s'erano permesso di chiedere aumenti di salario ecc.

E giornalmente si hanno delle prove patenti della loro vendetta.

dei paesi vicini che nutrendo fede Socialista volessero iscriversi al Partito, lo potranno presso quella Sezione, rivolgendone domanda al Dottor De Michele, reperibile nel locale della Sezione stessa (Largo Parrocchia) dalle 9 alle 12 ant. di tutti i giorni festivi.

**Ribellione** giornale di propaganda antireligiosa, nel numero di oggi contiene importanti articoli di E. Leone (Febo) F. del Corral, E. Liguori ed altri.

Edizione di città 2 copie 1 soldo. Redazione ed amministrazione: Vico S. Lucilla ai Librai 3 Napoli.

**Ribellione** pubblicherà domani una edizione speciale contenente il seguente sommario: *In che consiste la ipocrisia religiosa — Il patronato cattolico — Corruzione di minorenni — Responsabilità dell'autorità di P. S. e della magistratura — La luce — Si otterrà giustizia?*

Il giornale riportante il detto scandalo napoletano si venderà in tutte le edicole.

Gerente responsabile Alessandro Genovese

**La perfezione** dei più guastosi liquori nazionali potrà essere raggiunta adoperando gli estratti del Laboratorio Chimico «A Lambiccio» Duomo 196 (interno) Napoli.

Cassette campionarie di cinque estratti Lire 1,50, di 15 L. 5,50 oltre al nostro utile. Manualetto pratico, listini, filtri, polveri chiarificanti etc.—Dono ai compratori.

**Antifecondativo** meccanico (brevetto reale) premiato Congresso Parigi, Spesa unica L. 15,00 inventato dalla rinomata Maddama Bertoli, celebre specialista, cura preventiva aborti. Direttrice Pensione donne gravide Sant'Antonio Monti (Villino Caccace) Corso V. Emanuele—Napoli.

**Guarigioni** assicurate, metodi moderni: Restringimenti uretrali, spermatorrea, impotenza, sifilide, malattie della vesica.

Prof. Dott. G. Martorano, Via Nardones 38. Consultazioni dalle ore 9 alle ore 14.

**Segreto** per far ricrescere capelli, barba e baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. Non da confondersi con i soliti impostori.

Rivolgersi **Giulia Conte, S. Teresa degli Spagnoli 59, Napoli.**

**Il testamento del saggio**

Poveri figli miei, io me ne muoio; addio! Deb, non mi maledite se non vi lascio niente... Come ho tirato innanzi, fin ora, lo sa Dio. Con questa che può dirsi l'epoca d'oro e pezzente. Ma vi lascio un consiglio che vale più dell'oro: **Servitevi da MAZZA! Ve benivole... e moro:** Chemise veri inglesi; L. 14 in sopra. Abiti fantasia elegantissimi; L. 14 in sopra. Rivolgersi Sartoria Primaria:

**LUIGI MAZZA**, Via Cirillo 66, Napoli. Vendita Napoli—Provincia, cantanti-dilazione.

Chi non cucina ancora col

**KUNEROL?**

Chiedetelo in tutti i negozi.

Rappresentanti per NAPOLI e Provincia Sig. R. GUERRIERI e C.

**IMPIEGO VACANTE**

in Napoli e provincia per Signori e Signorine. Scrivere: Società Italiana, na, Corso Umberto I, 462 ROMA.

Nuova pubblicazione! **I VIZI DEL POPOLO** (Fisiologia Sociale)

Prezzo L. 2,50.

Dott. Bougle—Mai libro più documentato e più istruttivo è stato dato al pubblico. Esso parla al popolo senza ridicolizzarlo, termini e frasi volute dei suoi vizi, delle passioni fatali e della depravazione; *miseria e follia provocata, onanismo, infanzia, pederastia ecc. prostituzione fatta di vergini, l'amore mercanteggiato e cuori prostituiti, vergini, mezzo vergini e false vergini.*—Con i suoi consigli non più contaggi e sorprese sgradevoli, non più aborti e frodi compromettenti; *è il consigliere intimo dei coniugi.* La fecondazione, la sterilità, l'infertilità, l'impotenza e tutte le malattie genitali dei sessi, *comuni o procurate* sono trattate scientificamente con i loro rimedi. Esso è utile a medici, farmacisti, levatrici, istitutori, studenti ecc.

Indirizzare cartolina-vaglia alla Ditta Giuseppe Fornari, — Roma, Piazza Barberini 11; la quale spedisce franco in plico raccomandato.

**Cassa Mutua Cooperativa Italiana PER LE PENSIONI**

Sede Centrale Torino—Via Pietro Micca 9

Agenzia Ufficiale Napoli—Corrieri a S. Brigida 4

Al 31 dicembre 1905 soci 250062 per quote 356946 Capitale in R. L. Lire 2186485,05

Tutti (uomini, donne, bambini) possono assicurarsi, iscrivendosi soci, senza esibizione di alcun certificato; una modesta pensione o reddito vitalizio dopo soli 20 anni di associazione; ed un pagamento di piccoli contributi mensili.

Il caso di prematurità non si perde il denaro versato.

**OPERATI** Iscrivete alla Cassa voi stessi ed i vostri figliuoli.

Napoli—Coop. Tipografica—Largo dei Bianchi